



Soprintendenza
archeologia belle arti
e paesaggio del Molise



COMUNICATO STAMPA

Riconsegna del busto reliquiario raffigurante “San Giacomo della Marca” a Ripalimosani

L'EVENTO

Il prossimo 17 maggio l'Istituto Centrale per il Restauro riporterà nella chiesa del convento di San Pietro Celestino a Ripalimosani (CB) il busto reliquiario raffigurante “San Giacomo della Marca”, datato al 1626, e due reliquiari a tabella conservati nello stesso armadio ligneo. Le opere restaurate verranno restituite alla pratica devozionale della comunità.

LE OPERE

Le opere lignee policrome e dorate oggetto dell'intervento sono il busto reliquiario raffigurante San Giacomo della Marca e i due reliquiari a tabella provenienti dal Convento di San Pietro Celestino a Ripalimosani (CB). Le iscrizioni lungo i fianchi della base del busto e sui cartigli posti sul retro dei reliquiari a tabella indicano sia la data di esecuzione, 1626, che la committenza ad opera di Geronimo della famiglia nobile dei Riccardo. A due anni dalla sua beatificazione, Geronimo porta le reliquie del frate marchigiano nella chiesa francescana posta sotto la protezione del fratello, feudatario di Ripalimosani, con un tempismo perfetto rispetto all'anno 1626 in cui Giacomo della Marca viene eletto tra i patroni di Napoli.

Il busto, sicura opera di provenienza napoletana, è contrassegnato da una ricerca di verità naturale e da una forte intensità espressiva. La particolare qualità della finitura pittorica è riscontrabile nella ricchezza della decorazione della tonaca del Santo realizzata a sgraffito, una tecnica che prevede l'uso di due strati sovrapposti a colori contrastanti; tale decorazione, peraltro, mostra l'utilizzo di un particolare *pattern* decorativo sovrapponibile nei suoi dettagli esecutivi, un piccolo rombo quadripartito dell'elemento centrale.

L'INTERVENTO DI RESTAURO

Le opere prelevate dal Convento di San Pietro Celestino a Ripalimosani (CB) sono giunte nei laboratori dell'Istituto Centrale di Restauro, sede di Matera, dove sono state sottoposte ad attenti studi preliminari ed indagini diagnostiche che hanno consentito una precisa definizione della tecnica esecutiva e dello stato conservativo, permettendo la messa a punto del loro restauro.

È stato quindi possibile constatare la cura e qualità esecutiva nella resa pittorica del busto reliquiario sia nei passaggi chiaroscurali dell'incarnato, realizzato con tecnica di pittura a olio, che nel panneggio della tonaca la cui ricca decorazione è realizzata con la tecnica dello sgraffito, ottenuto per sottrazione di strato pittorico a tempera su foglia d'oro.

La base del busto contiene la reliquia (tonaca del Santo), visibile da un'apertura posta sul fronte e chiusa da un vetro che, mancante di alcune parti e fratturato, è stato sostituito in quanto non originale.

L'intervento di restauro è consistito in una prima messa in sicurezza delle porzioni degli strati preparatori e pittorici in pericolo di caduta, seguita dalla laboriosa e complessa fase di pulitura. Per conferire nuovamente unitarietà di lettura, oltre che per motivi strutturali, le porzioni mancanti del supporto, laddove reintegrabili in quanto moduli ripetitivi, sono state realizzate con idonee essenze lignee. Per la reintegrazione pittorica sono stati utilizzati colori ad acquerello ed infine a vernice, con la tecnica del puntinato sulle stuccature o a velatura sulle abrasioni.

L'intervento è stato effettuato nell'ambito dell'attività didattica della Scuola di Alta Formazione e Studio ICR, con il coinvolgimento degli studenti del 69° e 70° corso del PFP2 afferenti alla sede di Matera, sotto l'attenta supervisione dei docenti restauratori, e in uno spirito di intensa collaborazione tra le diverse Istituzioni

coinvolte: l'Istituto Centrale per il Restauro, il Comune di Ripalimosani e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, in questo caso coinvolta nel doppio ruolo di organo di tutela e di Direzione Lavori.

Gruppo di lavoro

Alessandra Marino: Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro

Dora Catalano: Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise e Direttore Lavori

Francesca Capanna: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR sede di Roma

Giorgio Sobrà: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR sede di Matera

Marco Bartolini: Vicedirettore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR

Restauro in attività didattica

Docenti restauratori ICR: Patrizia Giacomazzi

Docenti restauratori a contratto: Chiara Compostella, Paola Minoja, Francesca Spagnoli, Roberto Saccuman, Giovanni Guldani

Documentazione fotografica: Angelo Raffaele Rubino, Claudio Santangelo

Studenti SAF-ICR Roma del 69° corso PFP2 di Matera: Beatrice Ridolfi, Iole Fuscaldo, Nicola Marinelli, Rossella Romaniello, Federica Salvemini

Studenti SAF-ICR Matera del 70° corso PFP2 di Matera: Giada Angeleri, Maddalena Gazzetta

APPARATO FOTOGRAFICO



Figura 1 - Busto reliquiario di San Giacomo della Marca, foto generali, prima del restauro



Figura 2 – Particolare in UV che evidenzia i ritocchi del precedente restauro



Figura 3 - Fase di pulitura del reliquiario



Figura 4 - Realizzazione delle parti mancanti del supporto ligneo



Figura 5 - Foto finali dei reliquiari



Figura 6 - Foto finali del busto reliquiario di San Giacomo della Marca